



# COMUNE DI MARINEO

Prov. Palermo

## COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 79 del 10/10/2006

Oggetto:

Servizio idrico integrato dall'ATO di Palermo - Esame documento  
trasnesso dal Comune di Caltavuturo - Rinvio-

L'anno duemilasei, il giorno dieci del mese di ottobre, alle ore 18 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, alla seduta di ripresa, in sessione ordinaria, risultano presenti all'appello i signori:

01) BARBACCIA	PIETRO
02) PALERMO	CIRO
03) BIANCHI	ALFREDO
04) GRECO	ANTONINO
05) D'AMATO	SALVATORE
06) FIDUCCIA	GUIDO
07) SPINELLA MANCUSO	SALVATORE
08) CIACCIO	VINCENZO
09) FONTANA	SAVERIO
10) BATTAGLIA	GIUSEPPE
11) LO PROTO	CIRO
12) TUMMINIA	AURELIO
13) QUARTUCCIO	VINCENZO
14) PRINCIOTTA	GIOVANNI
15) LO PINTO	FRANCESCO

<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
X	
X	
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
14	1

Assume la presidenza il Signor Barbaccia Pietro nella qualità di Presidente  
Partecipa il Segretario Comunale dott. Ernesto Amaducci

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto indicato.

Alle ore 17 è presente in aula soltanto il Consigliere Lo Proto. Pertanto, ai sensi di legge la seduta si rinvia di un'ora.

Alle ore 18 sono presenti n° 13 Consiglieri. Assenti: Fiduccia e Fontana.

Verificata la sussistenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Per l'A.C. è presente il Sindaco, Prof. C. Spataro. Sono, altresì, presenti l'Assessore Provinciale, Raffaele Loddo ed il Sindaco del Comune di Caltavuturo, On. Domenico Giannopolo.

Vengono nominati scrutatori i Cons Greco, Lo Proto e Bianchi.

Su proposta del Cons Greco, all'unanimità del C.C. viene prelevato il secondo punto dell'o.d.g. avente per oggetto "Servizio idrico integrato dell'ATO di Palermo – Esame documento trasmesso dal Comune di Caltavuturo", che viene posto in trattazione.

Assunta la parola, il Sindaco, a nome della comunità marineo, porge il benvenuto ai Sigg. Loddo e Giannopolo, che oggi onorano Marineo con la loro presenza. Ringrazia i Consiglieri che hanno partecipato, a Palermo, alla manifestazione dei lavoratori forestali e rende noto che, in ordine a tale problematica, l'ordine del giorno predisposto è stato inserito, per la trattazione, all'o.d.g. dell'11/10/2006. Relativamente alla problematica del servizio idrico integrato, invita il Sindaco di Caltavuturo ad intervenire.

Il Dr. Giannopolo ringrazia per l'invito ricevuto. Premette che, stasera, si sta discutendo di una delle cose più importanti per un Comune, l'ATO, perché l'acqua è bene primario ed essenziale per le famiglie delle comunità. Dichiaro che l'acqua è un diritto di tutti e va garantita agli utenti ad un prezzo congruo ed accessibile. Non si può pensare di gestire l'acqua per fini potabili con criteri industriali (prezzo = costo + ricavo) e non si può far gravare sui cittadini il costo degli investimenti. Evidenzia che, sin dal settembre 2004, e cioè da quando è arrivato alla Conferenza dei Sindaci, ha sempre ritenuto che l'acqua dovesse essere gestita da un gestore pubblico e non privato. L'acqua è un bene pubblico ed il suo uso non può essere privatizzato. Ricorda che l'ATO idrico di Palermo scelse il sistema dell'appalto a terzi; tuttavia l'asta pubblica andò deserta per due volte. Non raggiungendosi un accordo, è stato nominato un commissario, il quale ha approvato un bando di gara, che prevedeva l'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta. Ciò comportava mancanza di concorrenzialità e, conseguentemente, impossibilità di diminuire le tariffe. (Entra in aula il Consigliere Fontana. Presenti n° 14) Continua precisando che il Commissario, Prof. Rosario Mazzola, tra l'altro, è stato ed è attualmente socio di una holding (tale Mediterranea Acque) capomandataria dell'impresa aggiudicataria e che lo stesso ha modificato il documento a suo tempo approvato dalla Conferenza dei Sindaci. Ribadisce che l'affidamento ad un gestore privato del servizio idrico integrato è una scelta

inammissibile. Precisa che l'appello del documento inviato dal Comune di Caltavuturo serve a sensibilizzare i Consigli Comunali e ad indurre a ciascun Consiglio ad affrontare la problematica degli ATO. Per ciò che attiene ai finanziamenti, precisa che, già nella finanziaria 2005, era previsto il finanziamento degli ATO del Meridione e che la Cassa DD.PP. non era mai esclusa dalla possibilità di finanziamento. Afferma che va rivisto il piano d'ambito per ciò che attiene alle tariffe del servizio che, comunque, saranno innalzate in tutti i Comuni. Peraltro, l'AMAP ha in corso un giudizio promosso al fine di ottenere il riconoscimento del diritto a far valere la convenzione ventennale che intrattiene con il Comune di Palermo e, pertanto, anche gli altri gestori potrebbero vantare analogo diritto.

L'Assessore Provinciale Loddo afferma di avere accolto con piacere l'invito a partecipare a questa seduta, perchè è un momento di confronto ed un modo per fare chiarezza sulla problematica del servizio idrico integrato dell'ATO. Precisa che la legge 36/94 stabilisce che, poiché le infrastrutture da realizzare sono costose, occorre riaccorpate l'intero sistema in ambiti territoriali attraverso un sistema equo e solidale. In tal senso demandava alla Regione di riferimento. Tale legge, nel 1999, in Sicilia è stata recepita in toto. Nel 2000, nella Regione Siciliana, sono stati costituiti sette ATO. All'ATO 1 Palermo sono stati assegnati fondi per un ammontare di 211,32 M€ con cofinanziamento pari al 30% della somma erogata. Nel 2001 il Governo Regionale ha stabilito le modalità di accorpamento dei vari ambiti territoriali. Nel 2001 la Provincia Regionale di Palermo ha convocato i Sindaci per discutere e decidere se utilizzare lo strumento della convenzione di servizio o del consorzio. La tariffa, nel 2002, era di € 1,16 e, ad oggi, è ancora tale a fronte di un servizio spesso carente. Si scelse la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto gestore e non l'affidamento diretto ad un soggetto privato e/o pubblico in grado di garantire il Know-how e la capacità economica. In tal senso, la tariffa è stata determinata con il sistema così detto normalizzato e cioè attraverso l'utilizzazione di precisi parametri previsti per legge. Attualmente il prezzo della tariffa per l'affidamento è pari ad € 1.40; tuttavia il maggiore costo garantisce strutture nuove e migliori servizi nel medio e lungo periodo. In ogni caso, la convenzione con il soggetto affidatario è tale per cui sono previste talune clausole, anche per il caso di revoca del servizio, che garantiscono i destinatari dello stesso. Conclude dicendo che sono previsti interventi per la realizzazione e la manutenzione degli impianti esistenti, comunque, entro cinque anni ed occupazione per 1.250 unità nei prossimi tre anni.

Il Consigliere Quartuccio chiede come si sono comportati gli altri ambiti.

L'Assessore Loddo risponde che il Comune di Enna è già operativo e le tariffe sono aumentate, ma l'aumento deriva dal meccanismo di calcolo previsto, obbligatoriamente, per legge.

Il Consigliere Quartuccio, il quale è uno dei promotori di quest'incontro, si compiace per il modo in cui l'A.C. ha organizzato l'evento. Chiede quali siano le penalità per eventuale inadempimento.

L'Assessore Loddo risponde che, a tale scopo, basta leggere la convenzione e la carta dei servizi; comunque, certamente ci saranno meccanismi di applicazione e di riparto della sanzione.

Il Sindaco sottolinea che, anche con l'EAS, il Comune di Marineo ha subito varie vessazioni.

Il Consigliere Quartuccio chiede al Dr. Giannopolo quale è l'alternativa a quanto proposto dall'autorità d'ambito.

Il Consigliere Palermo chiede, invece, come si è arrivati a questa scelta.

Il Dr. Giannopolo risponde dicendo che, laddove il servizio idrico è stato affidato a terzi, le tariffe sono aumentate. Precisa, inoltre, che il servizio potrebbe essere attivato con il meccanismo dell'affidamento in house ad una società a partecipazione pubblica.

Si allontana il Consigliere D'Amato. Presenti n° 13.

A questo punto, all'unanimità del C.C. la seduta viene rinviata al 17/10/2006 alle ore 18 ed alle ore 21.05 la seduta è tolta.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

F.to Barbaccia

Il Consigliere anziano

F.to Palermo

Il Segretario Comunale

F.to Amaducci

Affissa all'albo pretorio il

22 OTT. 2006

Defissa il

06 NOV. 2006

Il Messo comunale  
**IL MESSO COMUNALE**  
F.to Cusimano Andrea

Il Segretario del Comune

CERTIFICA

su conforme relazione del Messo comunale incaricato per la pubblicazione degli atti che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno festivo 22 OTT. 2006 senza opposizioni o reclami.

Li, 07 NOV. 2006

Il Segretario Comunale

F.to

Amaducci

E' copia conforme per uso amministrativo

Li, 19 OTT. 2006

Il Segretario Comunale

[Signature]

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'  
- 1 NOV. 2006

La presente delibera è divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_

Li, - 2 NOV. 2006

Il Segretario Comunale

F.to

Amaducci

La presente delibera è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio \_\_\_\_\_

in data \_\_\_\_\_



# COMUNE DI MARINEO

Prov. Palermo

-----

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE da sottoporre all'esame del CONSIGLIO COMUNALE

N. 50 del 27 SET. 2006

Proponente: Presidente del Consiglio  
Servizio interessato: \_\_\_\_\_  
Oggetto: Servizio idrico integrato dall'ATO di Palermo - Esame documento  
trasmesso dal Comune di Caltavuturo.  
Data 27/9/2006

### PARERI

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 della legge 8 agosto 1990 n.142 come recepita dalla legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, nel testo sostituito dall'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, si esprime parere *favorevole / contrario* in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta.

Li, \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio  
\_\_\_\_\_

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, nel testo sostituito dall'art. 12 della legge 23 dicembre 2000, n. 30, si esprime parere *favorevole / contrario* in ordine alla sola regolarità contabile della proposta.

Li, \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
\_\_\_\_\_

Ai sensi dell'art. 47 dello Statuto Comunale vigente si esprime parere *favorevole/contrario* in ordine alla sola legittimità della proposta.

Li, \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
\_\_\_\_\_

Vista la comunicazione, ~~del~~ del Sindaco di Caltavuturo, Domenico Giannopolo, con la quale viene trasmesso un documento, approvato a Caltavuturo il 16.9.2006, e concernente la problematica dell'affidamento del servizio idrico integrato dell'ATO di Palermo;

Ritenuto opportuno sottoporre all'esame del Consiglio Comunale il documento trasmesso per l'eventuale adozione di un o.d.g. da parte del civico consesso,

PROPONE

di sottoporre tale documento all'esame del Consiglio Comunale per l'approfondimento della problematica, invitando nel contempo alla seduta in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito, l'Assessore delegato ed un Amministratore Comunale in rappresentanza del documento sottoposto al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio  
Dr. Pietro Barbaccia





**COMUNE DI CALTAVUTURO**  
Provincia di Palermo

Prot. n. 13374

li 19 SET. 2006

**COMUNE DI MARIKO**

N. 14285

Data di arrivo 21 SET 2006

Data risposta \_\_\_\_\_

Classe \_\_\_\_\_ Fase \_\_\_\_\_

Ai Sindaci dei Comuni della  
Provincia di Palermo

Ai Presidenti dei Consigli Comunali e a tutti  
i Consiglieri Comunali dei Comuni della  
Provincia di Palermo

Ai Parroci dei Comuni  
della Provincia di Palermo

**OGGETTO:** Trasmissione documento

Si trasmette il documento approvato lo scorso 16 settembre a Caltavuturo dagli amministratori, dai consiglieri comunali e dalle organizzazioni sociali, sulla problematica dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato dall'ATO Idrico di Palermo.

IL SINDACO  
On. Domenico Giannopolo  
*[Signature]*



L'assemblea degli amministratori e dei consiglieri comunali della provincia di Palermo con la presenza dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei movimenti che si oppongono alla privatizzazione della gestione del servizio idrico, svoltasi a Caltavuturo il 16 settembre con all'ordine del giorno le determinazioni da assumere in ordine all'affidamento ad un privato del servizio idrico integrato in tutti i Comuni della provincia di Palermo,

-nel valutare negativamente la scelta di affidare ad un privato la gestione per trenta anni del servizio idrico con il rischio di determinare, così come emerge dagli esiti della gara, un forte aumento delle tariffe che dovranno pagare i cittadini e senza alcuna garanzia sulla efficienza della gestione del servizio;

-nel valutare altresì la contraddittorietà della previsione di stralciare fino al 2021 la gestione Amap dal servizio idrico integrato dell'ATO, gestione stralcio che risulta formulata illegittimamente e che, qualora dovesse essere definitivamente accordata, legittimerebbe la richiesta di molti altri Comuni ad ottenere una gestione autonoma del S.I.I. con analoga salvaguardia,

**decide di:**

- costituire il *Coordinamento dei Comuni e delle organizzazioni sociali e professionali contro la privatizzazione dell'acqua;*

- sottoporre all'esame di tutti i consigli comunali da far convocare entro il 22 settembre, un ordine del giorno con il quale si impegna il Sindaco a opporsi, a partire dalla prossima seduta della Conferenza dei Sindaci che dovrebbe svolgersi entro il 30 settembre, ad ogni atto che va nella direzione della aggiudicazione definitiva del servizio idrico all'unico raggruppamento di imprese che ha presentato offerta (secondo lo schema allegato) avuto riguardo innanzitutto alla scelta di salvaguardare attraverso la gestione pubblica un bene essenziale per la vita delle famiglie delle comunità da garantire ad un prezzo equo e non frutto di speculazioni;

- avviare in ogni Comune una campagna di informazione e sensibilizzazione dei cittadini per contrastare anche attraverso iniziative clamorose e significative compresa la possibilità di attivare lo strumento referendario, la scelta della privatizzazione del servizio idrico e per la tutela del diritto all'acqua;

- chiedere al governo nazionale di varare un decreto legge che riproponga quanto già contenuto al punto a) dell'art. 2 del ddl n. s 772 sul riordino dei servizi pubblici locali approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2006 in ordine alla previsione della "...proprietà pubblica delle reti..." e "... della gestione dei servizi idrici" allo scopo di impedire che vada avanti la scelta della privatizzazione che diventerà irreversibile qualora assunta prima della emanazione dell'eventuale decreto legislativo di attuazione della legge delega che dovrà essere ancora discussa dal parlamento;

- impegnare i Sindaci che già hanno manifestato opposizione alla privatizzazione in sede di Conferenza dei Sindaci, e quelli che lo faranno anche successivamente alla riunione odierna, a valutare la possibilità di attivare, con l'ausilio di un pool di avvocati, il controllo giurisdizionale sugli atti assunti dal Commissario e dalla segreteria tecnico-organizzativa dell'ATO idrico relativi all'appalto e all'affidamento della gestione del servizio idrico a terzi;

- rivendicare, anche attraverso gli ordini del giorno di cui al punto iniziale, la titolarità dei Comuni e quindi dei consigli comunali all'approvazione della Convenzione di gestione definitiva con il soggetto gestore del servizio idrico integrato;

- fare appello a tutta la deputazione regionale e nazionale affinché venga modificata radicalmente la legislazione regionale e nazionale sulla gestione dei servizi idrici e affinché gli investimenti per l'ammodernamento e il potenziamento delle reti e delle infrastrutture idriche e fognarie rimangano a carico dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea;

- sviluppare una campagna di informazione sulle televisioni, sui giornali e attraverso tutti gli altri strumenti possibili sui temi oggetto del presente documento;

- fare appello ai consiglieri provinciali affinché sviluppino un'iniziativa nei riguardi dell'amministrazione provinciale individuata quale soggetto preposto alla direzione della Conferenza dei Sindaci perché abbandoni la sciagurata scelta della privatizzazione dell'acqua;

- fare altresì appello a tutti i parroci e ai vescovi della provincia di Palermo affinché aiutino nell'esercizio delle loro funzioni i fedeli e i cittadini a comprendere il valore sacro del bene dell'acqua e del diritto a poterne godere secondo un prezzo equo e accessibile ad ogni persona.;

presenti: i Sindaci e gli amministratori dei Comuni di Caltavuturo, Campofelice R., Castelbuono, Scillato, Altofonte, Castronovo di Sicilia, Alimena. Consiglieri comunali di Monreale, Trappeto, Cinisi, Collesano, Lascari, Geraci S., Cerda, Castellana, Alia, Gratteri, Termini Imerese, Sclafani Bagni.

- EAS -  
- PERDITE -  
4 - ESTERNE  
7 - INTERNI

## II CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che la Conferenza dei Sindaci e della Provincia regionale dell'ATO idrico di Palermo è stata esautorata attraverso la nomina di un Commissario e che questi ha assunto la decisione, tra le diverse ipotesi possibili quali per esempio anche la costituzione di una società pubblica, di affidare, invece, a terzi la gestione del Servizio Idrico Integrato dei Comuni della provincia di Palermo attraverso un'asta pubblica che avrebbe potuto dare luogo ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta;

Rilevato che:

- tra gli atti assunti dal Commissario vi è anche lo schema della Convenzione di Gestione che dovrebbe stipularsi tra il nuovo gestore e l'ATO idrico con il quale si fissano le regole di cessione e di funzionamento del servizio;
- la Convenzione di gestione è stata approvata dal Commissario in violazione dell'art. 16 della Convenzione di Cooperazione già approvata da tutti i Comuni e che prevede espressamente al punto 2 che "...gli enti locali convenzionati si impegnano ad approvare nei rispettivi consigli comunali la convenzione per la gestione del servizio idrico integrato...";
- illegittimamente il Commissario nel predisporre la Convenzione di Gestione ha previsto all'art. 1 di detta Convenzione che gli enti locali avevano delegato il Presidente della Provincia ad "... agire in nome e per conto degli enti locali ai fini della stipula della presente Convenzione..", in quanto è delegata al Presidente della Provincia solo la stipula e non già l'approvazione della Convenzione;

Tenuto conto che:

- la previsione nel bando della possibilità di aggiudicare la gara anche in presenza di una sola offerta ha prodotto nei fatti un danno per gli utenti in quanto a seguito della gara non si è verificato alcun miglioramento tariffario apprezzabile che invece in un'asta ove avrebbero potuto confrontarsi diverse offerte si sarebbe potuto ottenere sicuramente un miglioramento delle tariffe a favore degli utenti;
- a regime le tariffe che si pensa di praticare per l'erogazione dell'acqua agli utenti subiranno un complessivo considerevole aumento rispetto a quelle attuali in quanto esse oscilleranno da 1,27 euro a m<sup>3</sup> nel 2007 fino a 1,40 euro a m<sup>3</sup> nel 2019 per arrivare nel 2037 a 1,10 euro a m<sup>3</sup>, tutto più iva al 20%;

Considerato altresì che:

- la previsione del disciplinare di gara adottato dal Commissario e approvato dalla Presidenza della Conferenza dei Sindaci, e successivamente l'atto di indirizzo fatto approvare dalla Conferenza dei Sindaci in data 20 luglio ancor prima che si svolgesse la gara, della possibilità che il Gestore possa accordare una gestione stralcio e salvaguardata dell'Amap anche oltre il periodo dei cinque anni previsto per legge, costituisce una modifica di fatto del Piano d'Ambito e quindi delle stesse condizioni iniziali di gara e comunque tende a introdurre una disparità di trattamento con le

restanti gestioni comunali che benissimo possono considerarsi gestioni da salvaguardare ricorrendo i presupposti di cui all'art. 13 della Convenzione di Cooperazione;

Valutata infine l'importanza che sulla gestione del bene acqua continui ad esercitarsi il controllo democratico della cittadinanza e che pertanto è da preferire una gestione pubblica affidata ai Comuni in forma associata anche su base territoriale;

### IMPEGNA

Il sindaco nella sua qualità di componente della Conferenza dei Sindaci a non ratificare, sulla base delle considerazioni di cui in premessa, alcun atto finalizzato alla aggiudicazione definitiva a terzi del servizio idrico integrato in quanto lesiva delle prerogative del Comune e degli organi istituzionali comunali competenti ed in quanto lesiva degli interessi legittimi degli utenti che si vedrebbero costretti a un gravoso esborso di danaro per l'approvvigionamento dell'acqua per gli usi potabili e gli altri usi civili elementari.

- 26/SETT. 2006 -